

PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

CONSIGLIO DELLE
AUTONOMIE LOCALI

**Protocollo d'intesa
in materia di
finanza locale
per il 2008**

Trento, 31 ottobre 2007

PREMESSA

Il 2007 chiude per i Comuni trentini un periodo transitorio che lega la prima fase di applicazione della Legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36, caratterizzata dalla definizione degli strumenti di autonomia finanziaria e dal rafforzamento della capacità di programmazione, all'avvio del processo di attuazione della riforma istituzionale del 2006, ispirata ai principi di sussidiarietà e responsabilità.

La crescita dei trasferimenti e l'allocatione degli stessi attraverso criteri costruiti su indicatori di fabbisogni di spesa ha messo a disposizione dei diversi territori risorse che hanno consentito e favorito, anche in sinergia alle politiche provinciali, lo sviluppo dei servizi sociali e delle infrastrutture pubbliche, il sostegno e lo sviluppo del turismo, l'attrazione di nuovi insediamenti produttivi selezionati, il mantenimento di una agricoltura di qualità. Il miglioramento del livello di sviluppo economico ha favorito il processo di coesione delle diverse zone del nostro territorio, nel rispetto ed anzi nell'accentuazione del valore dell'identità propria di ciascuna valle della provincia. La manovra del 2007 è nata sotto il segno del binomio equità-efficienza, che ha significato un impegno nella ricerca di politiche di riqualificazione della spesa, attenzione al rispetto dei vincoli del Patto di stabilità, ma anche sensibilità al sostegno delle politiche a favore della persona e delle famiglie, nonché di quelle legate alla sicurezza ed al rafforzamento della cultura della legalità.

La manovra in materia di finanza locale del 2008 deve continuare a tracciare in modo deciso e convinto un percorso di convergenza sociale: supporto all'offerta di servizi alla persona a sostegno della famiglia, impegno a non aumentare la pressione fiscale, garanzia di uguali opportunità attraverso il superamento delle barriere dovute alla mancanza di infrastrutture a servizio dell'ambiente, della mobilità e della comunicazione.

La manovra deve inoltre far perno sull'innovazione e la capacità progettuale del sistema delle Autonomie locali per una messa in rete dei servizi a supporto dell'attività pubblica, con uno sguardo alla semplificazione ed alla efficacia dell'azione amministrativa.

PROTOCOLLO D'INTESA
IN MATERIA DI FINANZA LOCALE
PER L'ANNO 2008

- Visto l'articolo 81 dello Statuto di Autonomia, come modificato dall'art. 8 della Legge 30 novembre 1989, n. 386, nonché l'articolo 18 del Decreto Legislativo 16 marzo 1992, n° 268 concernenti la disciplina dei rapporti tra Provincia e Comuni in materia di finanza locale;
- Vista la Legge Provinciale 15 giugno 2005, n. 7 recante "Istituzione e disciplina del Consiglio delle Autonomie locali;
- Vista la Legge Provinciale 16 giugno 2006, n. 3 recante "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino";
- Ritenuto necessario dare attuazione all'art. 24 della citata Legge Provinciale n. 36/1993, osservando le relative procedure;
- Tenuto conto delle valutazioni e proposte formulate nei vari incontri, tra la Presidenza della Giunta Provinciale ed i rappresentanti del Consiglio delle Autonomie locali;

Tutto ciò premesso, nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra Provincia ed Autonomie locali,

Il Presidente della Provincia *Lorenzo Dellai*

L'Assessore all'energia, riforma istituzionale e autonomie locali *Ottorino Bressanini*

e il Presidente del Consiglio delle Autonomie *Renzo Anderle*

sottoscrivono il seguente

PROTOCOLLO D'INTESA

A) IMPEGNI PROGRAMMATICI

La manovra di bilancio per il 2008, in coerenza con i contenuti del Piano di Sviluppo Provinciale, è ispirata a tre principi guida, che costituiscono altrettanti irrinunciabili obiettivi:

- **Equità sociale**, per garantire opportunità e sostegno attraverso politiche di redistribuzione del reddito e offerta di servizi a favore delle fasce più deboli della società, nelle materie del lavoro per un superamento del precariato, a sostegno della convivenza civile e della famiglia .
- **Crescita sostenibile dello sviluppo economico**, che si misura in termini di crescita del reddito e dell'occupazione, nel rispetto e nella cura delle risorse ambientali.
- **Riqualificazione del sistema finanziario**, volta a definire le politiche di razionalizzazione della spesa e promuovere un ruolo essenziale della pubblica amministrazione a servizio del tessuto sociale e produttivo della nostra provincia.

Il sistema delle Autonomie locali, per il raggiungimento pieno dei predetti obiettivi, condivide i seguenti impegni:

A.1) E' ribadito l'impegno, già sottoscritto a partire dal 2000, al risanamento della finanza pubblica, sulla base degli obiettivi fissati dal Patto di stabilità provinciale, attraverso il contenimento dell'andamento tendenziale del saldo finanziario di parte corrente, la razionalizzazione delle dotazioni di personale ed il miglioramento della qualità della spesa.

L'Allegato n. 3 al presente Protocollo espone in maniera dettagliata le misure che Giunta Provinciale e Consiglio delle Autonomie intendono porre in essere a tali fini, nonché le azioni da adottare nei confronti dei Comuni che non raggiungono gli obiettivi prefissati.

A.2) Nell'ambito del percorso di stabilizzazione del personale precario del comparto Autonomie locali già messo in atto per i dipendenti della Provincia Autonoma di Trento e degli Enti funzionali con Legge provinciale 14 novembre 2006, n. 10, ed in base agli impegni assunti con il Protocollo di intesa sulla stabilizzazione dei precari sottoscritto fra Provincia, Consorzio dei Comuni e organizzazioni sindacali in data 23 ottobre 2007,

la Giunta provinciale ed il Consiglio delle autonomie locali concordano sulla necessità di derogare alle disposizioni della Legge finanziaria provinciale, che prevedono vincoli alle assunzioni di personale da parte degli Enti locali. In quest'ottica, per consentire ai Comuni, ai Comprensori ed alle Comunità, nel rispetto dei criteri fissati in materia di contenimento della spesa, di procedere, previa verifica dei propri strutturali e duraturi fabbisogni organizzativi, alla copertura di posti vacanti mediante procedure concorsuali per titoli ed esami riservate ai dipendenti che abbiano maturato almeno 1 anno di servizio, anche non continuativo, presso le amministrazioni locali. L'allegato n. 1 precisa le modalità per procedere alla stabilizzazione.

- A.3) La Giunta Provinciale e il Consiglio delle Autonomie locali, tenuto conto delle misure legate alla manovra di finanza pubblica nazionale e dei parametri dettati dal raggiungimento del Patto di stabilità, stabiliscono nella misura del tasso programmato di inflazione l'incremento da assegnare alla dimensione dei trasferimenti di parte corrente corrispondenti alla compartecipazione del sistema dei Comuni al gettito riscosso a livello provinciale, considerando pure la maggior disponibilità generata dalle operazioni di estinzione anticipata dei mutui contratti dagli Enti locali.
- A.4) Nel rispetto dei vincoli posti alla Provincia dal Patto di stabilità, le parti concordano di confermare l'impegno assunto nel punto A.7) del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2007, in merito alle modalità di erogazione dei trasferimenti in materia di finanza locale.
- A.5) La Provincia e i Comuni si impegnano a favorire la diffusione e l'utilizzo dei servizi alla prima infanzia per sostenere la famiglia e per ampliare le opportunità di conciliazione dei tempi lavorativi con quelli della cura ai figli. Il potenziamento delle politiche in materia, con particolare riferimento all'abbattimento delle tariffe per i servizi di asilo nido, è consentito attraverso l'istituzione di un fondo per la famiglia.
- A.6) Le parti concordano nel valutare positivamente l'attività di sistema di Cassa del Trentino S.p.A. nel processo di riqualificazione della struttura finanziaria dei bilanci, attraverso operazioni di ottimizzazione della gestione del debito degli Enti locali; in particolare,

l'attualizzazione dei contributi in conto annualità, l'estinzione anticipate del debito ed il miglioramento delle condizioni di provvista. L'Allegato n. 2 descrive nel dettaglio gli effetti e le modalità applicative legate all'operazione di estinzione del debito.

A.7) Nella consapevolezza del ruolo cruciale assunto dalla politica degli investimenti quale moltiplicatore di crescita economica e di contributo alla modernizzazione dell'infrastrutturazione del nostro territorio, le parti condividono la necessità di completare i piani di investimento avviati nella presente legislatura a sostegno dell'offerta uniforme dei servizi sul territorio, con particolare attenzione all'istruzione, alle reti dedicate alla mobilità, alla cura delle risorse idriche e soprattutto alla necessaria creazione di strutture a sostegno dell'obiettivo di conciliazione tra il lavoro e la maternità e a tutela della crescita del tessuto familiare.

A.8) La Giunta Provinciale ed il Consiglio delle Autonomie locali prendono atto che, in base al disegno di legge relativo alla finanziaria dello Stato per l'anno 2008, la pressione tributaria locale diminuirà in conseguenza del previsto incremento della detrazione per abitazione principale I.C.I. Alla luce dello stesso disegno di legge, ed al fine di consentire ai Comuni la necessaria programmazione finanziaria e la certezza delle fonti di entrata, stabiliscono di dare indicazioni ai Comuni nel senso che gli stessi possono prevedere nel bilancio di previsione l'intero ammontare dell'I.C.I. accertata per il periodo d'imposta 2007, e che si terrà conto, per la compensazione del minor gettito derivante dal previsto aumento della detrazione per abitazione principale, delle modalità e delle procedure amministrative che verranno stabilite dalla legge finanziaria dello Stato. Valutato quindi il complessivo quadro economico e finanziario, invitano i Comuni a contenere la pressione fiscale e, al fine di conseguire la certezza delle proprie entrate ed il raggiungimento dell'equità fiscale, a porre in essere procedure di accertamento sempre più puntuali che permettano di recuperare le basi imponibili facendo emergere le residue forme di evasione ed elusione dei tributi locali.

La Giunta Provinciale ed il Consiglio delle Autonomie locali prendono atto della progressiva applicazione intervenuta nel corso del 2007 dei modelli tariffari congiuntamente predisposti in attuazione dell'art. 9 della Legge provinciale n. 36/1993 e correlati all'erogazione dei servizi pubblici comunali. Nel concordare sulla valenza strategica di un'applicazione delle tariffe che sia omogenea nei principi fondamentali per tutti gli utenti, stabiliscono

l'opportunità di intervenire rispetto ad eventuali inadempienze degli obblighi tecnici che costituiscono presupposto all'applicazione delle tariffe, concordando inoltre forme di incentivi e penalizzazioni anche finanziari in funzione delle situazioni rilevate.

La Giunta Provinciale ed il Consiglio delle Autonomie si impegnano a predisporre le necessarie modifiche normative al fine di consentire ai Comuni di poter porre in essere una politica fiscale e tariffaria coordinata con le norme della legge finanziaria dello Stato in materia di tributi comunali, anche prevedendo nuovi termini temporali specifici per l'approvazione dei relativi provvedimenti in relazione all'approvazione del bilancio di previsione.

Rilevato che Trentino Riscossioni S.p.A. è ora dotata degli strumenti amministrativi, organizzativi e tecnici per la fornitura di servizi in materia tributaria e tariffaria secondo quanto disposto dagli artt. 33 e 34 della Legge provinciale n. 3/2006, si concorda sulla necessità che tale Società assuma nel corso del 2008 la compiuta valenza di strumento di sistema nei confronti degli Enti Locali che ne acquisiranno quote di proprietà. In particolare, si pone a Trentino Riscossioni l'obiettivo di predisporre procedure di attività in materia di tributi locali che conseguano l'ottimizzazione delle risorse organizzative e finanziarie degli Enti Locali in termini di efficienza ed efficacia e la semplificazione dei rapporti con i cittadini contribuenti, e ciò anche tramite l'interscambio dei dati tra i vari soggetti aderenti.

A.9) Nell'ambito del modello condiviso di "Amministrazione in rete" e nella positiva valutazione della prima attivazione delle società strumenti di sistema, le parti si impegnano ad intensificare i livelli di utilizzo degli strumenti già presenti e ad individuare nuove formule organizzative unitarie, al fine di rendere strutturale il processo di razionalizzazione dell'apparato burocratico del sistema pubblico trentino, già avviato a partire dalle leggi finanziarie provinciali dal 2000 al 2006.

In particolare, si condivide l'ipotesi di addivenire, anche con *step* successivi, alla gestione amministrativa di alcuni servizi di *staff* (gestione delle risorse umane, procedure di appalto di lavori, beni e forniture) presso un unico centro di servizi condivisi, ferme restando quindi le rispettive prerogative datoriali e di ente aggiudicatore. Infatti, servizi quali l'*e-procurement* e la gestione delle risorse umane, che non sono ad immediato impatto per il cittadino, meglio si prestano alla standardizzazione dei processi e alla conseguente produzione di economie di scala e di qualità.

Dal punto di vista organizzativo, il centro di cui sopra potrà avere la forma pubblicistica di agenzia o di consorzio di diritto pubblico con assetto duale (organo di amministrazione ristretto e organo di indirizzo) di cui le amministrazioni aderenti dovranno condividere la gestione in maniera paritetica e dovrà comunque valorizzare l'esperienza maturata in questo contesto dal Consorzio dei Comuni Trentini..

La maggior economicità dell'amministrazione condivisa di queste funzioni potrà liberare risorse umane e/o finanziarie per rafforzare altre funzioni con più alto valore per la collettività.

Per quanto riguarda la distribuzione sul territorio delle unità operative, anche con riferimento all'attuazione della riforma istituzionale, si potrà prevedere come sede della unità operativa principale una località diversa da Trento con adeguati presidi decentrati.

Si rileva infine che la fase di *start up* di tale centro potrà avviarsi unicamente con l'acquisizioni di una intesa fra Provincia e Consiglio delle Autonomie locali. Nelle more le amministrazioni coinvolte promuovono in ogni caso la costituzione di un gruppo di lavoro paritetico, che dovrà concludere i propri lavori entro l'anno 2008, con il compito di valutare i possibili impatti organizzativi e procedurali della migrazione da un sistema di gestione diffuso a quello condiviso.

A.10) Nell'ambito della contrattazione collettiva del comparto Autonomie locali, le parti confermano la sostenibilità finanziaria da parte dei Comuni trentini per il biennio economico 2008-2009 di un incremento complessivo del costo del lavoro, pari, a regime al 3,65% (rispettivamente 2,15% + 1,5%) rispetto all'anno 2007.

A.11) La Giunta provinciale e il Consiglio delle Autonomie locali, condividendo lo sviluppo e la riorganizzazione intercomunale del servizio di polizia locale così come previsti dal Progetto sicurezza del territorio, che ha trovato ampia adesione da parte delle amministrazioni locali, concordano sulla necessità di garantire la continuità del finanziamento relativo alle spese del personale finanziato anche dopo la conclusione del medesimo Progetto, prevedendo la compartecipazione delle Amministrazioni interessate alla copertura del relativo costo. Tali oneri trovano copertura a valere sul Fondo specifici servizio comunali di cui all'art. 6 bis della Legge provinciale n. 36/1993.

- A.12) Le parti individuano, quale ulteriore elemento di qualificazione e di innovazione per il sistema della pubblica amministrazione, l'adozione di un sistema contabile omogeneo per i diversi livelli della pubblica amministrazione, e considerano indispensabile addivenire ad una valutazione congiunta sulla percorribilità di un unico ordinamento contabile fondato sui principi della contabilità economica.
- A.13) In merito alla Riforma istituzionale, le parti rinnovano l'impegno a sostenere tutte le attività previste nel progetto "Fare comunità", prevedendo inoltre misure incentivanti, ed accantonando a tal fine una quota pari all'1% del Budget, a favore delle prime Comunità costituite entro il 2008. Nel corso del 2008, inoltre, le parti si impegnano ad approvare per le gestioni associate criteri maggiormente coerenti con le dimensioni e le caratteristiche degli ambiti territoriali disegnati dalla riforma istituzionale.
- A.14) Si confermano gli impegni già assunti nell'ambito del protocollo in materia di finanza locale per l'anno 2007, ai punti A6), A12), A14).

L'ammontare complessivo delle risorse da trasferire ai Comuni viene determinato in Euro 465.887.482,00.=.

TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

Per quanto attiene i trasferimenti destinati alla parte corrente dei bilanci comunali, per il 2008 occorre precisare quanto segue:

- B.1) Secondo quanto previsto dal precedente punto A.3), per l'anno 2008 i trasferimenti ai Comuni per la gestione corrente sono determinati applicando all'ammontare assegnato allo stesso titolo nel 2007, opportunamente decurtato degli oneri relativi alla spesa del personale in servizio presso gli Enti locali impiegato presso le istituzioni scolastiche e trasferito alla Provincia, il tasso di inflazione programmato, pari al 1,7%.
- B.2) In aggiunta a quanto previsto al punto B.1), si rendono altresì disponibili ulteriori risorse complessivamente pari ad Euro 3.595.000,00.=, in relazione ai maggiori oneri derivanti dalle politiche in materia di trasporto urbano (Euro 1.800.000,00.=) e turistico (€ 50.000,00), di servizi socio-educativi per la prima infanzia (Euro 1.395.000,00.=) e agli adeguamenti previsti dagli oneri contrattuali (Euro 400.000,00.=). Le parti convengono inoltre di non considerare a carico dei Comuni alcun conguaglio (stimato in circa Euro 500.000,00.= annui) delle eventuali somme da trattenere sul Fondo perequativo a fronte del trasferimento dei bidelli dai Comuni alla Provincia e di lasciare tale disponibilità ad incremento del Fondo stesso considerando con ciò definitivamente chiuse le compensazioni finanziarie connesse all'assunzione in capo alla Provincia degli oneri relativi al personale comunale in servizio presso le istituzioni scolastiche.
- B.3) per la quota relativa alla nuova istituzione di servizi di asili nido e tagesmutter, la parte arretrata relativa all'esercizio 2007 e non riconosciuta sul Fondo perequativo 2007, pari a Euro 460.792,00.=, è assegnata a valere sull'ex Fondo investimenti minori per la sua natura di entrata una tantum, mentre la quota rimanente di Euro 934.208,00.= viene riconosciuta a regime sul Fondo perequativo. Complessivamente, la quota è pari a Euro 1.395.000,00.=. Con successiva intesa saranno definite, previo confronto con le organizzazioni sindacali, le

modalità di riduzione delle tariffe per i servizi alla prima infanzia attraverso le risorse previste sul Fondo per la famiglia di cui al precedente punto A5).

B.4) La Giunta provinciale si impegna a reperire le risorse da destinare al finanziamento delle funzioni amministrative in materia di edilizia pubblica ed agevolata svolte dai Comuni di Trento (Euro 556.000,00) e Rovereto (Euro 200.000,00), attraverso il coinvolgimento dei settori competenti per materia.

B.5) Il Fondo perequativo per il 2008 viene quantificato in **Euro 219.810.340,00.=** e comprende:

- ◆ la quota di Euro 14.785.540,00.= destinata al finanziamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, comprensiva delle maggiori risorse derivanti da quanto previsto al punto B.2);
- ◆ il consolidamento del trasferimento relativo al riconoscimento del gettito dei tributi soppressi (ICIAP, tasse di concessione non governative e imposta di soggiorno), complessivamente pari a Euro 16.512.917,59.;
- ◆ il consolidamento delle quote specifiche (minoranze linguistiche, pulizia palestre, esternalità scuole, spiagge sicure, previdenza integrativa ed addizionale Enel) come previsto al punto B.3) del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2005;
- ◆ il consolidamento ai Comuni di Trento e Rovereto dei trasferimenti assegnati nel 2005 sul Fondo specifici servizi comunali per la gestione dei campi nomadi;
- ◆ la quota di Euro 2.665.000,00.= riferita al servizio biblioteche.

B.6) Le parti convengono sulla necessità di riconoscere ai Comuni cosiddetti "centri di sistema", costituiti dagli Enti di dimensione demografica superiore ai 5 mila abitanti, nonché dagli Enti sede di Comprensorio, una quota a valere sul Fondo perequativo pari a Euro 1.500.000,00.=, da attribuire come quota di personalizzazione secondo criteri stabiliti d'intesa nell'ambito del riparto del Fondo medesimo.

B.7) In relazione a quanto previsto dal punto A.11) con la conclusione del Progetto sicurezza del territorio, la Giunta provinciale si impegna a riconoscere sul Fondo specifici servizi comunali il consolidamento di una quota relativa ai costi del progetto di riorganizzazione del servizio di polizia locale. La Giunta provinciale si impegna, sempre sul Fondo specifici servizi

comunali, a coprire i costi relativi agli oneri contrattuali aggiuntivi riguardanti il personale di polizia locale derivanti dall'applicazione dell'Accordo stralcio dell'accordo provinciale sul biennio economico 2004-2005 del comparto delle Autonomie locali sottoscritto in data 25 luglio 2005 per un importo complessivo annuo stimato in Euro 1.000.000,00.=. La Giunta provinciale si impegna, inoltre, a coprire i costi derivanti dal nuovo accordo relativo alla polizia locale, per il quale è attualmente in corso la trattativa sindacale, nella misura ritenuta compatibile con le risorse provinciali.

B.8) La Giunta si impegna a valutare eventuali fabbisogni di spesa per la gestione dei Comprensori connessi al riconoscimento della dinamica dell'inflazione programmata.

B.9) Il Fondo per gli specifici servizi comunali ammonta per il 2008 a Euro 25.635.660,00.= e risulta così ripartito:

<i>Servizio comunale:</i>	<i>Totale trasferimento:</i>
Trasporto urbano	Euro 20.135.660,00.=
Custodia forestale	Euro 5.500.000,00.=
TOTALE	Euro. 25.635.660,00.=

Sulla quota relativa al Trasporto Urbano risulta riconosciuta la somma di Euro 350.000,00.=, destinata al trasporto turistico locale, che sarà assegnata secondo le modalità stabilite in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra la Provincia e le Autonomie locali.

B.9) Eventuali eccedenze delle risorse rese disponibili sul Fondo specifici servizi potranno essere utilizzate a favore del riparto del Fondo perequativo.

B.10) La quota da destinare all'informatizzazione dei Comuni viene quantificata in Euro 1.100.000,00.=. La Giunta Provinciale e il Consiglio delle Autonomie Locali si impegnano per il 2008 a definire congiuntamente, con successiva intesa entro il 31 dicembre, le modalità di utilizzo del fondo, individuando i singoli progetti ai quali lo stesso viene finalizzato.

Complessivamente, le risorse per l'anno 2008, destinate alla gestione corrente dei bilanci comunali, sono determinati in **Euro 246.546.000,00.=** e sono ripartite tra i seguenti fondi:

1)	Fondo perequativo	Euro 219.810.340,00.=
2)	Fondo specifici servizi comunali	Euro 25.635.660,00.=
3)	Interventi di informatizzazione a favore dei Comuni	Euro 1.100.000,00.=
	TOTALE	Euro 246.546.000,00.=

TRASFERIMENTI PER GLI INVESTIMENTI

Nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2006 sono stati quantificati, con riferimento al quinquennio 2006-2010, il Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni con il relativo Fondo di riserva, di cui all'articolo 11 della Legge provinciale n. 36/1993, e il Fondo per gli investimenti comunali di rilevanza provinciale, di cui all'art. 16 della Legge provinciale 36/1993.

- C.1) Le parti convengono di destinare risorse aggiuntive al fine di consentire il completamento della programmazione degli investimenti di mandato. Tali risorse vengono riconosciute in parte come trasferimento a valere sul Budget, in parte a valere sui fondi a domanda (Fondo per gli investimenti comunali di rilevanza provinciale).
- C.2) Il Fondo per gli Investimenti programmati dai Comuni (Budget), di cui all'art. 11 della Legge provinciale n. 36/1993, relativo al periodo 2006-2010, viene incrementato di ulteriori Euro 120.000.000,00.=. Di questi, una quota pari a Euro 100.000.000,00.= è finalizzata all'aggiornamento del Budget ed in parte destinata al recupero degli oneri derivanti dalle operazioni di estinzione anticipata dei mutui accessi con Cassa Depositi e Prestiti.
- C.3) Nell'ambito del completamento della programmazione degli investimenti, le parti convengono di destinare Euro 20.000.000,00.= quale dotazione del Fondo di riserva di cui all'art. 11, comma 5, della L.P. n. 36/1993, per opere di carattere urgente, ivi incluse quelle necessarie per la fornitura di servizi essenziali. Con successivo provvedimento da assumere d'intesa verranno definiti i criteri per l'ammissione degli interventi.
- C.4) Il provvedimento n. 757 di data 13 aprile 2007 ha definito il piano di consiliatura delle opere comunali di interesse provinciale, finanziando le opere cosiddette prioritarie. Il provvedimento approvava un elenco di opere giudicate necessarie per le quali non vi era l'idonea copertura finanziaria. Le parti convengono di destinare Euro 50.000.000,00.= ad una prima individuazione di opere in base a criteri e parametri da assumere d'intesa entro il mese di gennaio. Le parti si impegnano a valutare in sede di protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2009, la possibilità di reperire ulteriori risorse per finanziare le

opere che non potranno essere ammesse a finanziamento con le risorse assegnate ai sensi del presente punto.

- C.5) Le parti convengono di sospendere quanto previsto al punto 2 dell'Allegato n. 2 del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2006, mantenendo, per i futuri esercizi e fino a nuova intesa, la quota di Fondo investimenti utilizzabile in parte corrente in misura corrispondente all'importo consentito per l'anno 2007, fermo restando quanto disposto nell'allegato n. 2 relativamente alla decurtazioni legate all'estinzione anticipata dei mutui.
- C.6) Per la realizzazione del progetto "Connettività a banda larga" sono attribuite per il 2008 risorse per un importo pari a Euro 900.000,00.=. Alla luce degli investimenti effettuati dalla finanza locale in tale contesto, le parti si impegnano a valutare l'eventuale partecipazione dei Comuni alla società proprietaria delle reti.
- C.7) La Giunta provinciale si impegna a verificare la disponibilità di risorse da destinare al finanziamento delle funzioni amministrative in materia di edilizia pubblica ed agevolata svolte dai Comuni di Trento e Rovereto, coinvolgendo i settori competenti per materia.

In relazione a tale programmazione pluriennale, i trasferimenti per investimenti stanziati sul bilancio provinciale per il 2008 sono quindi così conteggiati:

1)	Fondo investimenti ex art. 11 (conto capitale)	Euro 132.959.100,00.=
2)	Fondo investimenti ex art. 11 (conto annualità)	Euro 20.206.000,00.=
3)	Assegnazioni a Cassa del Trentino per estinzione anticipata	Euro 6.700.000,00.=
4)	Fondo per le opere di rilevanza provinciale (conto capitale)	Euro 9.528.200,00.=
5)	Fondo per le opere di rilevanza provinciale (conto annualità)	Euro 47.478.982,00.=
6)	Trasferimenti leggi di settore disattivate (conto annualità)	Euro 167.000,00.=
7)	Fondo ammortamento mutui	Euro 1.402.200,00.=
8)	Progetto "Connettività a banda larga"	Euro 900.000,00.=
	TOTALE	Euro 219.341.482,00.=

TOTALE FINANZA LOCALE 2008

Totale trasferimenti 2008	Euro 465.887.482,00.=
Fondo perequativo	Euro 219.810.340,00.=
Fondo specifici servizi comunali	Euro 25.635.660,00.=
Interventi di informatizzazione a favore dei Comuni	Euro 1.100.000,00.=
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI (52,9% del totale)	Euro 246.546.000,00.=
Fondo ammortamento mutui	Euro 1.402.200,00.=
Fondo per gli investimenti (Budget)	
- conto capitale	Euro 132.959.100,00.=
- conto annualità	Euro 20.206.000,00.=
Assegnazioni a Cassa del Trentino per estinzione anticipata mutui	Euro 6.700.000,00.=
Fondo per gli investimenti comunali di rilevanza provinciale:	
- conto capitale	Euro 9.528.000,00.=
- conto annualità	Euro 47.478.982,00.=
Trasferimenti leggi di settore disattivate	
- conto annualità	Euro 167.000,00.=
Progetto "Connettività a banda larga"	Euro 900.000,00.=
TOTALE TRASFERIMENTI PER INVESTIMENTI (47,1% del totale)	Euro 219.341.482,00.=

Letto, confermato e sottoscritto.

Trento, li 31 ottobre 2007

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

- *Lorenzo Dellai* -

L'ASSESSORE ALLA RIFORMA ISTITUZIONALE, ENERGIA E AUTONOMIE LOCALI

- *Ottorino Bressanini* -

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE

- *Renzo Anderle* -

ALLEGATO 1

LA STABILIZZAZIONE DEL PERSONALE CON CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Con la sottoscrizione in data 23.10.2007 del Protocollo d'intesa con le organizzazioni sindacali, la Provincia Autonoma di Trento ed il Consorzio dei Comuni hanno convenuto di avviare, sull'esempio di quanto già avvenuto a livello nazionale, un percorso per la stabilizzazione, su posti corrispondenti a fabbisogni organizzativi di carattere strutturale, del personale dipendente dei comuni a tempo determinato che abbia maturato una anzianità di almeno un anno di servizio presso amministrazioni comunali o comprensoriali.

Considerato che le disposizioni della legge finanziaria provinciale in materia di concorso degli Enti locali per il raggiungimento degli obiettivi di finanza provinciale hanno stabilito per il triennio 2007-2009 il divieto, salvo deroga, alle assunzioni di personale a tempo indeterminato presso gli Enti locali oltre le dotazioni consolidate, imposto il blocco del turn-over per gli Enti con popolazione superiore ai 5 mila abitanti, stabilito l'obbligo di utilizzare prioritariamente nella assunzioni a tempo indeterminato la mobilità, e che le misure di contenimento della spesa per il personale si intendono mantenere anche per il periodo 2008-2010, si prospetta la necessità di introdurre una apposita deroga ai predetti limiti per consentire l'inquadramento a tempo indeterminato del personale precario secondo gli accordi del Protocollo di intesa del 23.10.2007.

In particolare, si conviene che:

- a) le Amministrazioni comunali potranno effettuare assunzioni per la stabilizzazione di personale precario avente i requisiti richiesti dal Protocollo d'intesa del 23.10.2007 su posti corrispondenti a strutturali e duraturi fabbisogni organizzativi individuati e quantificati dalle Amministrazioni medesime;
- b) le assunzioni di cui alla lettera a) potranno essere effettuate in deroga al divieto di assunzioni previsto dalla legge finanziaria provinciale, ma nel rispetto dei vincoli finanziari stabiliti per gli Enti locali dal Patto di stabilità provinciale;
- c) per la stabilizzazione del personale precario i Comuni procederanno con concorso pubblico per titoli ed esami o secondo le norme previste dai regolamenti organici del personale dipendente, con riserva di posti a favore di dipendenti aventi i requisiti stabiliti dal punto 2

del Protocollo di intesa del 23.10.2007, ovvero inquadrando direttamente il personale collocato in posizione utile in graduatorie di concorso a tempo indeterminato in corso di validità; per la copertura di posti corrispondenti a strutturali e duraturi fabbisogni organizzativi e relativi a figure professionali uniche nella dotazione dell'ente, l'assunzione potrà avvenire con concorso per titoli ed esami interamente riservato a favore del personale di cui al predetto punto 2 del Protocollo di intesa del 23.10.2007; le procedure concorsuali dovranno essere bandite entro il 31.12.2008;

- d) nel rispetto dei vincoli previsti dalla legge finanziaria provinciale, l'Ente può utilizzare le graduatorie formate ai sensi della lettera b) per la copertura dei posti a tempo indeterminato che si renderanno vacanti nel corso del biennio di validità delle graduatorie stesse, ai sensi del punto 6. del Protocollo di intesa 23.10.2007.

ALLEGATO 2

LA RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO RESIDUO DEI COMUNI

L'articolo 9 del Regolamento che disciplina l'attività di indebitamento degli Enti locali prevede l'istituto dell'estinzione anticipata del debito come attività volta al contenimento dei costi connessi all'indebitamento degli Enti locali, alla razionalizzazione del debito pubblico, alla semplificazione della gestione del debito stesso. Tale istituto è da definirsi come "operazione di sistema" che coinvolge Comuni, Provincia e Cassa del Trentino.

L'estinzione anticipata dei mutui in essere con Cassa Depositi e Prestiti ha costituito una prima operazione che ha come obiettivo la ristrutturazione del debito degli Enti locali con vantaggi e benefici sia per il singolo Ente che per la finanza pubblica nel suo complesso.

Gli effetti di tale operazione consentono di:

- migliorare la struttura patrimoniale attraverso l'eliminazione del debito residuo e la struttura finanziaria del bilancio attraverso l'eliminazione dei relativi oneri di ammortamento;
- ridurre conseguentemente la spesa corrente per effetto della diminuzione degli interessi passivi e della quota capitale;
- migliorare il risultato del Patto di stabilità per quanto riguarda il rapporto tra debito residuo e valore aggiunto provinciale;
- "liberare" risorse che, stante il rispetto del Patto di stabilità, possono costituire autofinanziamento per le spese di investimento, ivi compresa l'eventuale quota dell'ex Fondo investimenti minori non più destinata al servizio del debito;
- semplificare la gestione amministrativa del debito degli Enti.

Complessivamente, l'estinzione anticipata dei mutui in essere con Cassa Depositi e Prestiti ha comportato una diminuzione del debito residuo di 64,7 milioni di Euro rispetto ad un ammontare complessivo di oltre 500 milioni di Euro.

L'articolo 9 del Regolamento sull'indebitamento dispone che, in relazione all'operazione di estinzione posta in essere da Cassa del Trentino su delega degli stessi Comuni, *"l'Ente rinuncia in*

favore della Provincia o di Cassa del Trentino alle quote dei trasferimenti provinciali dovuti dalla Provincia all'Ente, in misura complessivamente corrispondente alle somme necessarie per consentire le operazioni di estinzione anticipata e comunque in misura non superiore alle rate di ammortamento del debito residuo oggetto di estinzione".

Al fine di dare attuazione alla suddetta previsione normativa, con il presente Protocollo si definiscono i criteri e le modalità per il recupero dei costi dell'operazione a valere sui fondi della finanza locale.

Si conviene sull'opportunità di recuperare le risorse utilizzate da Cassa del Trentino per l'estinzione anticipata a valere sui trasferimenti in conto capitale della finanza locale, consentendo quindi agli Enti di liberare risorse da destinare alla gestione corrente di bilancio, seppure nel rispetto dei vincoli finanziari posti dal Patto di stabilità. Tenuto conto delle politiche di finanziamento per gli investimenti attivate con il presente Protocollo, si ritiene opportuno operare il recupero nel modo seguente:

- a) recupero del 50% della rata annua di competenza del comune a carico delle assegnazioni sul budget per una durata corrispondente alla durata media del debito residuo dell'ente, nel limite del 50% dell'assegnazione;
- b) recupero della quota residuale a carico del c.d. fondo investimento minori per una durata corrispondente alla durata media del debito residuo dell'ente;
- c) l'eventuale quota di debito non assorbita con tale operazione verrà recuperata a valere sulle nuove assegnazioni a partire dal 2009. La rata annua del debito residuo viene rideterminata ad un tasso del 4,75% (pari al tasso di provvista di Cassa del Trentino) per la durata residua del debito da estinguere, tenuto conto del vincolo previsto dall'articolo 9 del Regolamento;
- d) è fatta salva la possibilità per il Comune di procedere all'estinzione del debito residuo in un'unica soluzione con altre risorse disponibili, fermo restando il limite dell'assegnazione del 50% di cui alla lett. a).

Le modalità di attuazione del presente allegato saranno oggetto di verifica congiunta a partire dalle fasi di applicazione.

ALLEGATO 3

CONCORSO DELLE AUTONOMIE LOCALI ALLE AZIONI DI RISANAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA NAZIONALE

Il sistema delle Autonomie Locali trentine mantiene l'impegno al risanamento della finanza pubblica nazionale, attraverso le azioni definite dalla disciplina del Patto di stabilità provinciale.

Nello specifico, per gli anni 2008, 2009 e 2010 rimane confermato l'impegno al contenimento dell'andamento tendenziale del saldo finanziario di parte corrente entro il tasso annuo del 2%, in considerazione del contributo apportato da tale strumento nel corso degli anni al rallentamento dell'andamento della spesa corrente.

Il suddetto obiettivo va perseguito da parte dei singoli Enti locali (Comuni e loro Unioni), indipendentemente dalla relativa dimensione demografica. Pertanto, a partire dal 2008 viene meno il vincolo alla crescita della spesa corrente previsto dalla normativa vigente per gli Enti con popolazione superiore a 5 mila abitanti.

Il saldo finanziario va calcolato come differenza tra entrate proprie di parte corrente e spese correnti nette, secondo la definizione semplificata prevista dalla disciplina in vigore (deliberazione n. 406 di data 23 febbraio 2007). Il parametro di riferimento per la verifica annua è rappresentato dalla media dei saldi finanziari degli anni 2003, 2004 e 2005.

Gli Enti locali (Comuni, loro Unioni e Comprensori) non possono procedere all'assunzione di personale, né a tempo indeterminato, né a tempo determinato, salvo deroga anche con riferimento al rispetto dell'obiettivo del saldo finanziario. I criteri e le modalità per la deroga saranno definiti dalla Giunta provinciale d'intesa con il Consiglio delle Autonomie, tenendo conto della dimensione demografica degli Enti, della dotazione complessiva del personale degli Enti locali per ciascun territorio definito ai sensi della Legge provinciale n. 3/2006, nonché della possibilità di ricorrere alle procedure di mobilità, all'esercizio delle funzioni attraverso le Comunità e alla gestione in forma associata dei servizi.

Si confermano in ogni caso le deroghe già assentite con i provvedimenti già assunti dalla Giunta provinciale.

Ai fini del miglioramento dell'andamento tendenziale del saldo finanziario, nella prospettiva della riorganizzazione complessiva dei servizi pubblici locali e delle funzioni in capo agli Enti locali in attuazione della Legge di riforma istituzionale, gli Enti locali perseguono il contenimento della crescita della spesa corrente anche attraverso l'adozione di misure volte alla razionalizzazione della dotazione di personale, la verifica della possibilità di gestione dei servizi in forma associata o mediante esternalizzazione, l'impiego degli istituti della mobilità tra Enti pubblici del territorio provinciale per le assunzioni a tempo indeterminato. Le suddette azioni sono da intendersi quali indirizzi suggeriti agli Enti locali per la programmazione delle proprie politiche gestionali.

Sempre nel rispetto dell'obiettivo di miglioramento dell'andamento tendenziale del saldo finanziario ed in deroga al blocco delle assunzioni, gli Enti locali possono procedere alla stabilizzazione del personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, nei termini e con le modalità specificate nell'allegato 1 al presente Protocollo.

In caso di mancato rispetto dell'obiettivo di contenimento del saldo finanziario, si applicano agli Enti locali "inadempienti" misure di rientro, secondo criteri e modalità che saranno stabiliti con provvedimento della Giunta provinciale assunto d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, tenuto conto della dimensione demografica degli Enti e della relativa capacità di spesa. Tali misure di rientro potranno consistere nella riduzione dei trasferimenti provinciali, nel blocco delle assunzioni, nell'introduzione di limiti al ricorso al credito e in azioni volte a promuovere la razionalizzazione delle modalità di gestione dei servizi.

L'applicazione delle predette misure fa venir meno l'obbligo all'adozione dei piani di rientro previsto dalla precedente normativa già dal 2007, in quanto gli esiti della gestione di bilancio del 2008 assorbono le risultanze del saldo finanziario del 2007.

Il monitoraggio e la verifica dei comportamenti adottati dagli Enti in applicazione delle disposizioni fissate, nonché delle risultanze dagli stessi conseguite, continuano ad essere esercitati dalla Provincia, attraverso l'Osservatorio economico-Finanziario degli Enti Locali.

Rimane confermato il controllo degli adempimenti volti al contenimento dell'andamento tendenziale del saldo finanziario da parte dell'organo di revisione previsto dall'articolo 17, comma 101, della Legge regionale 23 ottobre 1998, n. 10 (Modifiche della Legge regionale 4 gennaio 1993,

n. 1 "Nuovo Ordinamento dei Comuni della Regione Trentino-Alto Adige"), mediante espressa attestazione nel parere e nella relazione di cui rispettivamente alle lettere b) e d) del comma 110 dell'articolo 17 della Legge regionale 23 ottobre 1998, n. 10.

Nel rispetto del principio di leale collaborazione con gli organi di controllo della Corte dei Conti assume particolare importanza l'Osservatorio Economico-Finanziario degli Enti Locali, quale soggetto referente nei rapporti con gli Enti locali. Si sottolinea la centralità di tale organismo nell'attività di raccolta, verifica, analisi della documentazione riguardante la gestione finanziaria degli Enti. In questo contesto risulta rilevante anche l'attività dell'organo di revisione degli Enti locali, stante il compito di controllo degli adempimenti gravanti sugli Enti medesimi in termini di gestione finanziaria.

Al fine di avviare un percorso caratterizzato dalla partecipazione e condivisione dei soggetti interessati (Comuni, Corte dei Conti, Provincia), si condivide la necessità di coinvolgere in termini più rappresentativi l'organo di revisione attraverso l'adozione di documenti (relazione al Conto consuntivo ed al Bilancio di previsione) più aderenti alle tematiche che influenzano l'attività di gestione degli Enti locali, quali gli equilibri di bilancio, la gestione dei residui, la gestione del debito, il rispetto dei vincoli del Patto di stabilità, i rapporti con le società partecipate.

GLI EFFETTI DELL'ESTINZIONE ANTICIPATA DEI MUTUI SULLE RISULTANZE DEL PATTO DI STABILITA'

L'attuale disciplina del Patto di stabilità prevede che l'onere relativo al servizio del debito (interessi passivi e quota capitale) non venga conteggiato ai fini del saldo finanziario. Ne consegue che il beneficio derivante dall'estinzione anticipata dei mutui, connesso alle risorse che si "liberano" per effetto del venir meno degli oneri del debito, influenza il risultato economico di bilancio ma è ininfluente sulle risultanze del Patto di stabilità.

Le risorse "liberate" si traducono in un aumento delle disponibilità di parte corrente dell'Ente, che possono essere utilizzate per la copertura delle spese di funzionamento nel rispetto dell'obiettivo del saldo finanziario. Ne consegue che l'eventuale eccedenza dovrà essere destinata come autofinanziamento degli investimenti.

